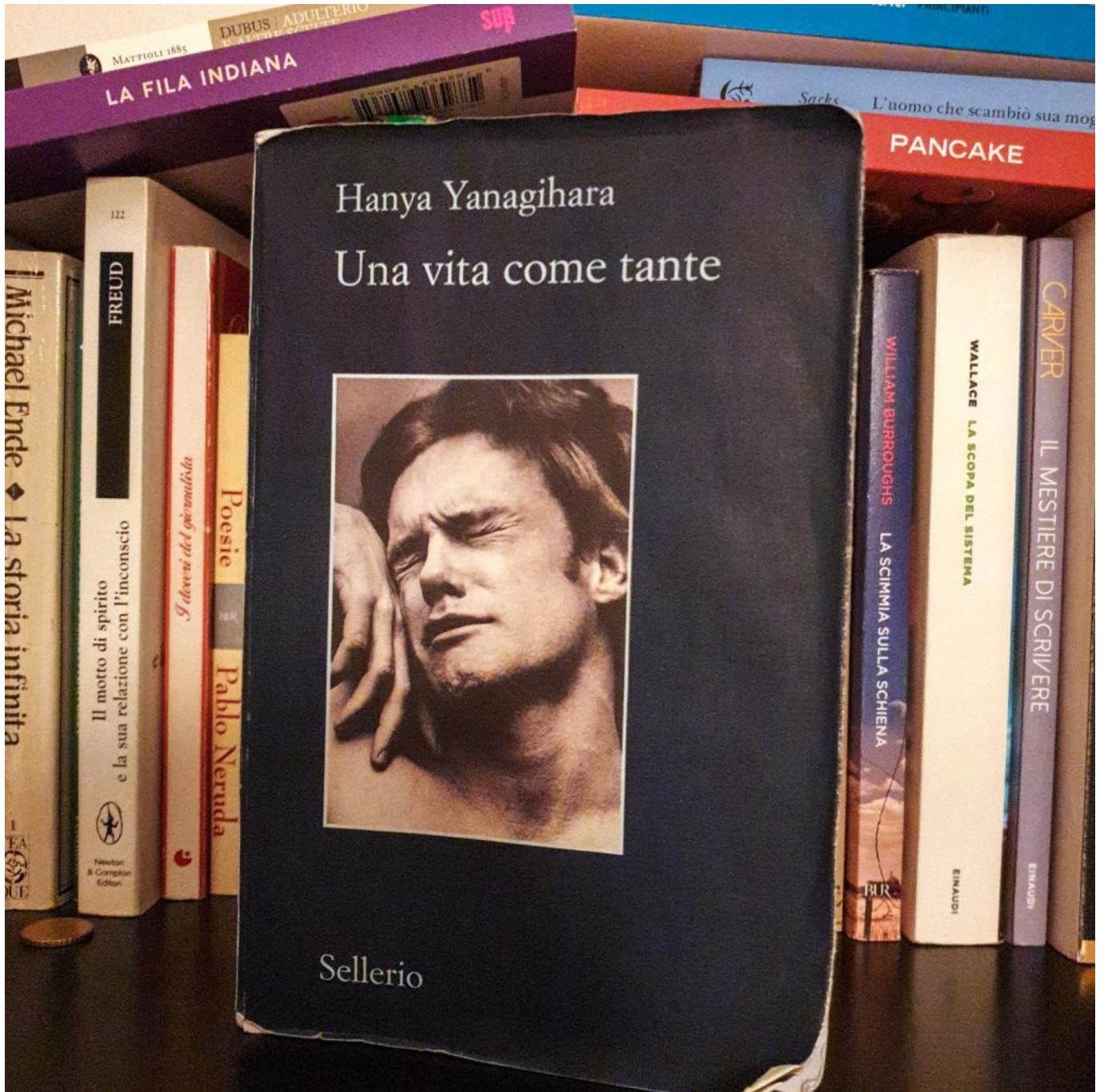


UNA VITA COME TANTE



Ecco che cosa scrive Roberta Isastia del romanzo di [Hanya Yanagihara](#).



Hanya Yanagihara, hawaiana, autrice di *Una Vita come tante*

Il romanzo è del 2015 e l'editore italiano è Sellerio.

Il titolo originale è *A Little Life*.

Io avrei tradotto Little con "insignificante", che è ciò che il protagonista prova, sente di se stesso e della sua vita.

No, per me la vita che il libro racconta non è una vita come tante.

È vero che le vite di molti esseri umani è piena di dolore provocato dagli altri, ma la vita che leggerete non è proprio come tante.

Un libro che mi mancherà, ora che ho terminato di leggerlo, anzi mi manca già, anzi questa sera penso che riprenderò a leggerlo per cercare altri tesori in esso racchiusi.

Un romanzo, come da tempo non leggevo, ricco come i romanzi dell'800 e attualissimo nei temi.

Fino a pagina 131 la scrittrice racconta la storia di 4 amici al college, le loro storie familiari, i loro sogni.

Giovani con un passato molto diverso, ma uniti e solidali. Giovani che continueranno ad essere amici, a condividere i loro successi professionali, a sostenersi nei momenti bui.

Li seguiremo fino all'età adulta. Un avvocato, un attore, un architetto, uno scultore. A New York.

Emerge in queste prime cento pagine che uno dei quattro, Jude, ha vissuto una storia atroce, ma è solo da pag.135 che la storia di questo ragazzo ha iniziato ad occupare totalmente il mio cuore e la mia mente. A volte anche di notte.

Potrei dirti che è una storia di violenza sessuale ai danni di un orfano, ma non basta.

Potrei dirti che è la storia di un orfano, maltrattato, umiliato, picchiato, violentato sia dai monaci, sia dagli assistenti di un orfanotrofio, sia da un tale dott. Traylor che lo vuole morto e prova ad ucciderlo, senza riuscirci, ma lasciandogli come ricordo una sofferenza fisica atroce per tutta la vita alla schiena e alle gambe.

Potrei dirti che è la storia di un bellissimo ragazzo che non sa di esserlo, perché il corpo non lo sente suo, perché odia il suo corpo o che è la storia di un avvocato di successo, di un giovane brillante ed intelligente.

Potrei dirti che è la storia di un disabile, di un malato, di un autolesionista, di un aspirante suicida.

Ma così non capiresti la forza della storia, la sua potenza, la sua unicità.

La scrittrice non indulge mai nella descrizione delle violenze e degli

abusi subiti (Jude non riesce a raccontare nulla di ciò che ha vissuto), ma insiste sulle conseguenze che pesano ora dopo ora sulla creatura adulta, amata da amici e insegnanti, ma che si odia per ciò che è stato costretto a fare e ad essere.

Il dolore che sente, si palpa, porta tutti ad aiutarlo, a stimarlo, ad essergli accanto, anche se nessuno sa veramente cosa Jude abbia vissuto durante la sua infanzia e adolescenza.

È così come ti ho scritto sopra, ma è molto di più. È una storia di un dolore travolgente e di un amore che ripara, che aggiusta, che comprende, che accoglie, che abbraccia, che contiene, che permette di vivere ancora.

È un'altalena continua per il lettore: si scende negli inferi della brutalità umana e si sale nei vertici di amori paradisiaci.

È una storia di amicizia, di amicizie, ma anche una storia di un forte amore paterno, percepito da Jude solo a 51 anni, dopo essere stato adottato a trent'anni, ma senza essere riuscito ad affidarsi al padre. Per paura di essere tradito, usato, abusato ancora una volta.

È la storia dei ricordi che diventano mostri pronti a distruggere.

Jude non si ama e non capisce perché Harold, William, Malcom, JB, Andy, Richard e altri ancora possano amarlo.

Lo amano solo perché non sanno chi lui sia veramente, chi sia stato.

è soprattutto la storia di Jude e di William, di un'amicizia che diventa amore, amore tenero, amore platonico, amore totale che finalmente cambia la vita di Jude e anche quella del lettore.

La vita di Jude cambia ma non per sempre, perché nulla è per sempre, ma

per fortuna anche nella vita di un uomo, che da bambino è stato ripetutamente violentato, può esserci spazio per la felicità.

Non so se questo sia il messaggio dell'autrice o è quello che io desidero sia il messaggio possibile: auguro a tutti coloro che durante l'infanzia hanno subito traumi che hanno lasciato cicatrici sanguinanti di poter essere felici.

La storia non termina qui, ma ti consiglio di leggerla, per la sensibilità con la quale Hanya Yanagihara ha trattato temi attualissimi e per i suoi personaggi, in particolare Jude e William, indimenticabili.

William, di cui ti ho parlato pochissimo, è un eroe, un uomo capace di amare incondizionatamente e di dare a Jude la forza di vivere.

È una storia di dolore: così mi disse il mio amico libraio quando me lo consegnò.

Ed io aggiungo: dolore, sì, tanto e amore, altrettanto.

Ecco il link per l'audiolibro: [Una via come tante: audiolibro](#).